

Prezzo d'Associazione

Adesione e Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Adesione e Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

I pensionamenti non dedito al
l'ordine e unovate.
Una copia in tutto il regno
postale 5.

I mandati non si restituiscono.
Lettere piene non
si accettano al responso.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga L. 1. — In
terza pagina sopra la firma (me-
rologio — comunicati — dialla-
zioni) — ringraziamenti — 50
dopo la firma del gerente cent. 50
— In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Anunci del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16, Udine.

3 MARZO

Alla solenne ricorrenza del quattordicesimo anniversario della incoronazione del Sommo Vicario di Cristo Leone XIII, Padre nostro amatissimo, si rallegra ogni cuore cattolico e canta *Te Deum Laudamus*.

Ti ringraziamo, o buon Dio, che, nella tristezza dei tempi che corrono, ci hai donato un Duca santo, dotto, prudente, forte così che non per infuria di persecuzioni, né per minacce di schiavitù peggiore, egli cede, ma impavido, fermo sull'incoscussa cattedra di verità osserva tutto il mondo; scruta tutti i principali bisogni delle nazioni; espande dovunque la sua parola sempre opportuna, qua di consiglio, colà di comando, altrove di rammarico; altrove di approvazione.

Oh, il santo e grande Pontefice che ci hai donato, o Signore! — *Te Deum Laudamus*.

Viva gli anni di Pietro *et ultra*, né cessi mai di farsi udire quella Voce potente fin che non sia stata vinta dalla forza di Lui quella rivoluzione che obblittera nelle menti l'idea di giustizia, svelle nei cuori l'amore alla fede.

Le promesse infallibili che tu, Dio eterno, hai dato alla Chiesa, si compiano finalmente una volta ancora sotto il tuo Vicario il nostro Santo Padre Leone XIII. Per Lui, col divino tuo aiuto, rimanga scornata la potenza delle tenebre che orgogliosa resiste, né vuole più leggi divine, nemmeno umane che non siano atto di proprio volontà; e la nuova guerra che da un secolo è combattuta, abbia fine seguendo nelle pagine della storia le nuove vittorie, i nuovi trionfi della Chiesa, per Leone XIII.

La parola del Santo Padre

Lunedì il Papa ricevette le felicitazioni dei Cardinali e della Prelatura per l'anniversario della sua incoronazione.

Il Cardinale Monaco lesse un indirizzo nel quale parlò del movimento eretico recentemente ad Innocenzo III nella Basilica Lateranense.

Il Papa rispose:

Onorare le ceneri e la memoria del Pontefice di cui Ella, Signor Cardinale, ha ricordato in compendio le imprese, fu sempre uno dei pensieri da Noi maggiormente vagheggiati, ispirati da carità di patria e da rivelazione verso una grandezza consacrata dal suffragio di sette secoli. — E certo, se contingenze esteriori non contra-

stavano al Nostro desiderio, già da più lustri Egli avrebbe avuto per cura Nostra il suo mausoleo nell'Umbria, in quella terra medesima dove morte lo colse, avviato com'era a compiere personalmente verso due illustri città d'Italia, fra loro discordi, un'opera di pacificazione. Ma il pietoso disegno non potette eseguirsi durante il Nostro episcopale ministero. Ci fu dato, grazie alla Provvidenza, ricorrendo ad effetto quest'anno, e in guisa di tanto più degna, quanto al tempio cattedrale di Perugia s'innalzava in dignità di Duomo di Roma e del mondo. — Ed è bello che gli avanzi mortali d'Innocenzo III riposino in S. Giovanni Laterano, all'ombra di quella Basilica sovrana che lo protesse adolescentemente, che lo accolse Pontefice, che lo nutre l'ultimo levare l'autorevole voce, anima e capo di uno dei più importanti e celebrati Concilii Ecumenici.

Da quell'avello nella Basilica Lateranense, simbolo della cattolica unità, perché madre di tutte le Chiese, più solenni ragionano allo spirito le due grandi idee che furono ad Innocenzo come la forza motrice e lo scopo finale di tutto il suo glorioso Pontificato: la redenzione di Terrasanta e l'indipendenza della Chiesa; degne ambedue dell'alta mente e dell'apostolico petto ch'egli ebbe.

Se non che l'una fu particolarmente propria di quel tempo: l'altra appartiene essenzialmente a tutti i tempi, perché strettamente collegata coi più alti interessi della famiglia umana. — Pur troppo al paragone di un tal uomo, al cospetto dell'urna profonda, ch'egli stampò sulla torre, Noi sentiamo più che mai la pochezza e insufficienza Nostra. Ma sentiamo altresì allo stesso tempo l'importanza suprema dell'impresa poc'anzi menovata, per la quale ei si prestava tanto che il morire gli sarebbe stato un guadagno, vogliamo dire l'indipendenza della Chiesa mediante la libertà del Papato.

Impresa a cui certamente con minor virtù, ma forse con egual buon volere andiamo anche Noi indirizzando da quattordici anni le maggiori forze di cui siamo capaci. Grave e impegnativo, come vedete, è il compito, massime per le mutate condizioni degli animi. Giacché nel secolo in cui s'avvenne Innocenzo, tra quelle procellose vicende, lo quella incoscienza di virtù e di vizi, il predominio sugli animi apparteneva al sentimento religioso. Che anzi la fede cristiana vivificava a quel di, come sangue, tutto l'organismo sociale e politico, attirando conseguentemente le genti all'autorità della Chiesa, come a centro morale del mondo. Laddove oggi affiorato vediamo negli individui, e quasi spunto negli ordina-

menti sociali lo spirito cristiano; quindi maggiore l'accecamento, e più micidiale lo scopo negli avversari, i quali se si recano a guerreggiare la Chiesa e il Papato, non gelosia o sete d'impero li spinge, né capriccio di altre passioni insoddisfatte, ma sì inimicizia profonda, e deliberata volontà di conquistare il nome cristiano. — Fra condizioni siffatte sarebbe mai follia ribatteme non già la rozza civiltà, le le ditte istituzioni del medio evo, ma quella sua fede robusta, inviscerata nella coscienza dei popoli, che convideva efficacemente al male la finale vittoria, e rendeva per ciò stesso più sanabili le nazioni? Ad ogni modo, possiede la Chiesa una segreta virtù invincibile, che il mondo neppur sa comprendere perché non viene dal mondo. Fidati in essa, e seguitando tranquilli il Nostro cammino, eccoci pronti a consacrare all'ardua missione quel tanto di vita, che sarà in piacere al Signore di concederci. — Grati delle felicitazioni e dei voti che Ella, Signor Cardinale, ci ha espressi, a nome del Sacro Collegio, ben di cuore li ricambiamo, implorando copiose le grazie del cielo su di esso, come sui Vescovi, Preti ed altri qui presenti, ed impartendo a tutti con paterno affetto l'Apostolica Benedizione.

I CARDINALI DI LEONE XIII

Quando il S. P. Leone XIII fu eletto Papa il 20 febbraio 1878, erano viventi 63 Cardinali, dei quali 4 erano di creazione di Gregorio XVI e 59 di Pio IX.

Durante il pontificato di Leone XIII fino al giorno d'oggi sono morti 77 Cardinali, 4 creati da Gregorio XVI: 48 creati da Pio IX e 25 creati da Leone XIII. Questi dal 1878 ad oggi ha creato 72 Cardinali, dei quali essendo morti 25 rimangono 47 i Cardinali da lui creati. Dei 26 Cardinali morti 15 erano italiani e 10 stranieri.

Dei 72 Cardinali creati da Leone XIII per nazioni sono così divisi:

Italiani 40, stranieri 33. Essendo morti 15 italiani e 10 stranieri, rimangono viventi 25 italiani e 22 stranieri.

I Cardinali creati da Pio IX si riducono a 11, e cioè: Monaco, La Valletta, Oreglia di Santo Stefano, Serafini, Parocchi, Di Capessa, Martal, Hohenlohe, Bonaparte, Lodochowski, Howard e Benavides.

Tutti i Cardinali che risiedono all'estero sono creati da Leone XIII.

I 72 Cardinali creati da questo Papa portano le seguenti date: 13 furono creati nel 1879 — uno nel 1880 — nove nel

1882 — undici nel 1884 — cinque nel 1885 — otto nel 1886 — sette nel 1887 — uno nel 1888 — dieci nel 1889 e sette nel 1891.

Dei 13 Cardinali creati nel 1879 solo cinque sono viventi e tutti stranieri.

Sicura ed istantanea guarigione della sciatica

Il *Corriere Nazionale* riceve e pubblica la seguente interessante lettera:

Quattro anni fa un signore di Sosa soffrì crudi e lunghi dolori di sciatica. Io primavera del 1891 ebbi di nuovo ripreso. Che farci? L'attire e chi sa fino a quando! Per una buona sorte un amico dissegli che un buon Prete di Parma guariva le sciatiche in modo sicuro.

Non ci volle di più; si fece portare colà, fu curato e nel giorno stesso passò per quella città e rimpiattò guarito.

Fu una meraviglia universale. I medici della città ed altri ancora stupiti accorsero a verificare, interrogare e studiare. Ma che? Il fatto sta ad evidenza.

Quindi non parvi buon ragionare quello di vari medici: Noi non sappiamo quale relazione passi tra la causa e l'effetto.

Il buon senso del medico Barnocco così non ragionò, ma conchiuse: proviamo. Di fatto ripeté l'operazione sopra giovani, e vecchi, signori e poveri, uomini e donne, e tutti guarirono.

Potrei citare esempi numerosi (che è dire quante furono le operazioni), mi limiterò a tre: 1° Una speciale settantenne era tormentata da tre anni a tal che la gamba si consumò; 2° Una signorina, diciottenne aveva già consultato le celeberrime mediche senza risultato: si temeva che la sua sorte dovesse essere di trascinare una esistenza infelice; 3° Un ufficiale dell'esercito dapprima incredulo, ma poi ridotto a ragione dall'acutezza del dolore e forse anche dal timore d'aver a passare fra gli invalidi. Tutti questi, operati, guarirono perfettamente, pensiamo con quanta gioia loro e delle rispettive famiglie!

In che consiste questa portentosa operazione? In cosa da nulla e pochissimo dolorosa. E' un piccolo taglio di un nervetto nell'orecchio, il quale taglio è affatto innocuo.

Non meriterebbe la medaglia d'oro quel buon prete di Parma?

C. M. C.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

UN MATRIMONIO

NEI BOSCHI

E lasciava una bambina di sette anni, che macilenta e cenosa, cogli occhi rossi da lungo pianto e quasi spaventata, si stringeva alla bara della mamma sua, e cercava di avvolgerla nel drappo funebre, quasi temendo che alcuno volesse strapparla di là.

Quella scena pietosa mi penetrò tanto, che per poco non ruppi in lagrime. Stesi la mano a quella bambina, che mi guardò con aria di stupore e di rifiuto. Ma intanto quattro contadini col parroco erano venuti a prendere il cadavere, e allora io pigliai per un braccio la piccola e la conduci con me.

Da quel giorno cominciai per me una vita nuova. Io lavoravo per la mia orfanella e provavo una vera felicità nel pensare che la mia vita aveva uno scopo e che la beneficenza santificava le mie fati-

che. Oh, quanto era grande la mia gioia quando la mia piccola mi veniva incontro festante e cominciava ad amarmi come un secondo suo padre!

Cercai quindi lavoro qua e là; prima che aggiornasse e alla sera dopo l' *Ave Maria*, coltivavo il mio orticello, piantava ed innaffiava le erbe ed i fiori; ed il mio ardore cresceva di in di là. Io guadagnavo tutto quello che era necessario alla mia bambina; ella aveva quanto mi domandava; io ero beato vedendola crescere bella e sana, con due occhi ch'erano un incanto e con due gote pacifelle e rosse, da farla parere un agnolletto. Quando dormiva, io la contemplavo estatico nel suo lettuciolino; e spesso d'inverno, quando il freddo era intenso, la facevo dormire le notti intere sul mio seno.

Ella crebbe e divenne la cara ed avvenente Hermina, ammirazione di tutto il villaggio, amata da quanti la conoscevano. Il mio cuore, che aveva cominciato ad amarmi da bambina, continuava ad amarla davanti fanciulla di diciott'anni. L'effetto di un padre si andava trasformando in quello d'un amante, senza che io me ne

avvedessi, poiché ambedue si confondevano in un amor solo intensissimo.

Per quanto mi costasse separarmi da lei, deliberai di consegnarla ad una vecchia donna e lasciarla quivi per qualche mese, prima di chiederle la mano e farla mia sposa. L'amor mio doveva essere immacolato, come era pura l'anima di quella rara creatura. Io avea quindi anni più di lei: non dovea dunque sembrare strano a nessuno questo matrimonio.

Così decisi e così feci. Il giorno in cui Hermina ritornò fra le macerie del castello, fu giorno di gioia fino alle lagrime per ambedue!

Qui Diego trasse un profondo sospiro. Egli restò muto per un istante quasi oppresso da affannoso pensiero. Poi scossosi a un tratto, riprese con voce soffocata:

— Ma nella mia vita, quando io pensavo d'aver raggiunto la felicità, trovai il dolore e il martirio. Non ti narro già, mio povero José, le vicende orrende che funestarono il primo anno del mio matrimonio. Ti basti sapere che in tanto nascevi, tu, figlio mio! La pace e la tranquillità sembravano ritornate sul mio capo... Io speravo di passar così il restante di mia vita... ma m'ingannai...

In breve, nel nostro paese cominciarono a mancare i lavori. Io fui costretto ad andare a cercare a due miglia di là. Il tempo che perdeva nell'andare e nel tornare mi diminuiva in modo la mercede, che questa non era più bastante per alimentare la famiglia.

Mentre io era lontano dalla casa per la dura necessità, Hermina attendeva ai lavori domestici: ella coltivava l'orto, raccoglieva i legumi e le erbe, li portava al mercato. Non ti dirò quanto ne soffrissi: io vedevo la povera donna estenuarsi sotto la fatica. Quel dover zappare la terra, portar acqua, caricare di grossi pesi, sfidare il sole cocente del mezzogiorno, non erano lavori pari alle sue deboli forze; ella disperava ogni giorno a vista d'occhio, provandone io un'angoscia che mai la maggiore sopra la terra.

Figlio mio, ti preservi il Cielo dal provare giammai siffatta ambascia! Il veder soffrire chi si ama è il più grande crepacuore; e io vanto io pregava quella sana e smettere e a riposarsi. Hermina mi mostrava il suo bambino, bisognoso di cibo; ed io era costretto a tacermi. (Continua).

Gallerie, biblioteche e ville romane

Togliamo dal *Don Chisciotte* di ieri: L'altro ieri, casa Borghese, per mezzo dell'avv. Giovanetti, ha acquistato, da uno studioso specialissimo della materia, una serie di documenti rispetto alle biblioteche, musei, gallerie, ville romane. Questi documenti, raccolti da varie parti, e anche all'estero, sarebbero, pare, molto validi per mettere in chiaro i seguenti importantissimi punti:

1. Il popolo romano, avendo diritti di servizio pubblica sopra Villa Borghese, non li aveva da meno sopra Villa Ludovisi, li avrebbe di più sopra Villa Medici e sopra Villa Pamphili.

2. Il municipio ed il governo si trovano adesso con qualche galleria in meno di quelle esistenti nel 1871 e nessuna delle rimaste si trova allo stato in cui furono messe nel 1834, trovate nel 1870 e vedute nel 1883. Tutto, nessuna esclusa, sono state impoverite di quadri e qualcosa di intero cedere.

3. La sola galleria, per la quale i proprietari reclamano lo svincolo di fidejussione a libertà assoluta verso il pubblico, fu quella dei principi Sciarra. Una volta i principi cedettero per deferenza personale al Papa, ma poi riscosero, e non vollero più saperne di vincoli e d'uso pubblico.

4. Nessuna biblioteca dei patrizi e degli enti morali pontifici ha oggi il patrimonio, gli orari e la facilità d'ingresso stabiliti dai fondatori. Alcune biblioteche sono diminuite della metà; qualcuna è scomparsa interamente.

5. Si potevano ottenere migliori patti dai principi Massimo, Torlonia e particolarmente Corsini. A questi, per liberarsi della servitù della biblioteca e annessi comodi e giardini, sarebbero occorsi almeno cinque o sei milioni di spese. Invece fu lodata a cielo la sua magnanimità e il suo patriottismo per essersi liberato, accettando egli due milioni e più per vendere ciò che gli era passivo a beneficio del pubblico.

6. E' inutile adunar leggi, decreti, editti, ecc. che riguardano la generalità delle collezioni di arte e scientifiche, mentre, in Roma ogni istituzione ha una privata origine e una giurisprudenza propria.

Il fare dei commenti sarebbe una sciupare la bellezza di questo documento, il quale non può dirsi che provenga da fonte sospetta. Tutti altro.

Pel 1. Maggio in Italia

Il *Cittadino* di Brescia ha da Roma: « Dalle informazioni ricevute dalle varie prefetture del Regno, il Governo centrale ha potuto aver in mano di questi giorni le prove che le ramificazioni anarchiche nell'Italia superiore ed in Roma preparano quest'anno per il primo maggio delle grandi dimostrazioni, approfittando della domenica per raccogliere anche coloro, i quali — se dovessero assentarsi dal lavoro con rischio di perdere il posto — non si associerebbero.

« Si tratterebbe delle dimostrazioni di venti o trentamila persone, che dovrebbero farsi in Roma, Milano, Torino, Bologna, Reggio ecc.

« Ora il Ministero sta prendendo le disposizioni per interrompere e sventare questo lavoro, il quale mette in grande imbarazzo l'autorità. Con massime impendenze in giorno festivo la repressione sarebbe altrettanto difficile e pericolosa. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 1 marzo 1892.

Disse messer Francesco Petrarca: Un bel morir tutta la vita onora. Non potrebbe dirsi altrettanto del nostro, teatralmente deluso. Da principio alla fine esso è stato un'incognita, nella quale avrebbero potuto trovarsi tutti i significati, tranne quello di *periodo carnevalesco*. L'aveva di esser in un paese colpito da grande sciagura, quale la perdita della libertà e della propria autonomia. Per le vie specie dei festival, non potevi camminare senza che ti avvertissero in cuore mille effetti e sentimenti d'ira, di dolore, di meraviglia, alla vista d'un popolo mummificato, d'un popolo che ha solo vita locomotiva. Per un cuore poeta d'un altro momento sarebbe stato più di questo ispiratore di sublime patriottica tendenza. Ma, e la causa qual è di questa metamorfosi del carnevale? — Il malumore domestico e sociale cagionato dall'azione epidemica dell'infuenza? — No. Il tempo incostante e tale sempre da influenzare funestamente il sistema

nervoso di ognuno? — Neppure. Contro la malinconia è farmaco di infallibile effetto il sangue di Bacco. Qual è dunque la vera causa, se non è l'effetto dell'infuenza e neppure della varianza termica della stagione? La miseria che senza riguardo batte al tugurio del povero egualmente che al palazzo del ricco. Ne sono convinti tutti, e cerziorati dalla testimonianza della propria coscienza. Alcuni però, e sappiamo perché, tutto del generale malessere e sconcerto fanno causa genetica fuorché la miseria. Sono ridicoli poi questi messeri, perché disdicono in privato all'amichevole parlando, quello che con cantoniana prosopopea in pubblico asseverano.

Le ultime ore dell'ultimo giorno la Banda cittadina suonò in piazza Flaminia. Si volle con ciò scuotere gli animi riudatibondi, che davano alla città un'impronta di convento certosino, o meglio d'un campo in rotta. Ma non vi si riuscì. La Banda suonò incontestabilmente bene; ma per ottenere l'effetto di scuotere — avrebbe dovuto suonare marcia funebre. Questo avrebbe trovato eco consona nel cuore d'ognuno.

Wega.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidente Biancheri

Il *Memento Homo* della chiesa fu ripetuto ieri anche a Montecitorio dove il presidente Biancheri annunciò la morte dell'on. Ferracini avvenuta l'altro ieri a Roma. Lesse l'elogio del defunto, quindi in seguito a proposta di Cavalletto, approvata dalla Camera, dichiarò sospesi i lavori parlamentari fino a Venerdì, in segno di lutto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Presidenza FARINI

Si approvano gli articoli, fino al 22, del progetto di legge negli infuocati sul lavoro quindi il presidente diede lettura di una lettera di Biancheri annunciante la morte di Ferracini.

Se ne fece la commemorazione dallo stesso presidente, e si levò la seduta.

ITALIA

Napoli — Un prete accolto in chiesa. — L'altro ieri nel mentre il parroco della chiesa di Santa Maria a Forcella, don Gaetano Ciaranà, di trentaquattro anni, spiegava il vangelo, un individuo, che era tra l'altare, gli si avventò contro ferendolo gravemente all'addome con un colpo di truciolo.

Il ferito avrebbe continuato a colpire se molte persone non fossero accorse in aiuto del malcapitato parroco.

Il ferito fu subito arrestato.

ESTERO

Francia — Per una dimostrazione il 1 maggio. Circa sessanta delegati di associazioni operaie si sono riuniti per discutere sui modi di organizzare una dimostrazione il 1.º maggio venturo.

È deciso di convocare per lunedì tutti i gruppi delle corporazioni per elaborare un programma e proposto d'incoraggiare il segretario generale della B.rsa del lavoro, che si compone di ventuno membri.

Si è manifestata una forte opposizione. I cooperatori che negli scorsi anni si astennero da manifestazioni, decisero per quel giorno un riposo assoluto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Civitate, 1 marzo 1892

Carnevale se ne va, e buon viaggio, che il pazzo, qualunque si trovi in piena libertà ad ozio dei promessi pareggi e senza l'effetto del disavanzo, più in questi ultimi giorni vuol fare e fa delle solite sue. Le feste da ballo sono piene di sacrificanti a Ferruccio; per proprio sono attirati dalla bellezza di Ciro e seduti al tavolo bianchetto trangucciata la posizione misteriosa, si convettano in animali d'ogni specie. Si il ballo e avanzo di paganesimo, di quella stupida religione che aggrava ed abbrevia l'uomo, che senza le teorie strambonzanti del Darwinismo, era in effetto per una bestia.

Ma non solo il ballo si limita ai suoi effetti brutali, che quest'anno al veglione di sabato tenuto al teatro storico, si volle parodiare e denigrare la nostra santa religione da due maschere col loro vestito da monaca, e con la relativa corona, soggetto e cingolo. Ciò è troppo il bel esempio che avevano dato danzando le due cammellate da monache, i bei discorsi che aveva tenuto coi ballerini, le frasi edificanti che saranno uscite da quelle labbra la santa comuna della Vergine, la croce santissima portata in giro tra i vertici d'una strenua danza da gente che non aveva principio alcuno di religione, il cingolo simbolico di virtù e di voto, reso ludibrio e apertosi. Ciò è troppo il rappresentarsi della legge, di quella legge che se proibisce le maschere vestite da monache, deve proibire anche le vestite da prete e da monaca, perché perché a tutto non alla civiltà, un Re, ma alla divisa d'un Dio, dove si trovavano e come fanno respirare la decenza, e la religione

che è sancita dal primo e più sacrosanto patto tra il popolo ed il Re — dallo Statuto?

Alti si disse anche che molti degli astanti biasimavano il fatto, ma perché non protestare? perché non abbandonare quel luogo, perché non ricondurre al santuario domestico la moglie, la figlia invece di lasciarla presente ad uno spettacolo che offende la vostra fede, la dovuta riverenza a quella corporazione religiosa che, per noi Civitali, diede buone ed affettuose madri, tenere e prudenti apose figli istruiti e gentili.

Giova sperare che quelle sfrontate, non siano gente della cattolica Civitalità, ma dei diffidori, merce avariata della schiatta umana.

L'infaticabile nostro Mons. Costantini è partito in questo giorno per la predica quaresimale quottantana nella chiesa di S. Silvestro in Venezia. Sappiamo che si fermerà colla per parecchio tempo dovendo, dopo la quaresima, tenere una missione nella chiesa dei SS. Apostoli e poscia il mese Mariano a S. Maria Formosa. Mandò un affettuoso saluto all'ottimo amico, augurando che quel fiore di Sennario spuntato alle brezze delle Alpi Giulie sulla sponda del limpido Natice, olezzi in seno alla Regina delle lingue, e la fragranza di sua santa parola sia promota a virili propositi, e di tanti e salutaris effetti feconda apportatrice.

Apprendo come la Giunta abbia nominato una commissione per lo studio, modo e mezzi di attuare una Casa di Ricovero per i poveri del nostro Comune. Quantunque su questo proposito abbia le mie rispettive, quantunque clericali, opinioni, pure auguro che lo studio appropi a qualche cosa di concreto più solido che non la tentata istituzione dell'Asilo Infantile, che, a quanto pare, fece il fiasco che aveva previsto.

La Casa di Ricovero sarebbe un beneficio, anzi una necessità per Civitate. Ma a stabilirla ci vuole il *cum gravis* per parole, non progetti, ma fatti; ci vuole quello spirito di sacrificio, quello slancio religioso che manca. Ciò non pertanto sentiamo il risultato dello studio di questa commissione, ed a suo tempo ne ripareremo.

Domenica circa le 11 e mezza di notte certa Cicuttini discendendo le scale del Friuli dove si ballava, scivolò, cadde e si ruppe una gamba. Fu prontamente soccorsa e condotta all'ospedale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altoona sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Termometro	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Maxima	Minima	Media	3. MARZO Ore 9 ant.	Max. notte	Min. notte
Baremet.	741	741	741	—	—	—	743,2	—	—
Direzione corr. sup.									

Nota: — Tempo burrascoso. La temperatura si è abbassata 12 gradi in 14 ore.

Bollettino astronomico

3 MARZO 1892

Lera	Sole	Luna
ore di Roma e 32	ore di Roma e 32	ore di Roma e 32
Tramonta	4 45	tramonta 11 35 s.
Passa al meridiano	11 47	al giorno 4 3
Passaggio importanti		

Sole declinazione a mezzogiorno Vero di Udine — 0.33°.

Nella Chiesa parrocchiale di San Niccolò

chiuderai ieri sera, con la solenne benedizione trinitaria (cui è annessa la plenaria indulgenza) impartita dal M. R. Parroco locale, il corso delle solenni funzioni tenute in questi ultimi 15 giorni del Carnevale santificato. Senza che la modestia dell'infaticabile D. Silvestro rimanga offesa, dobbiamo dire per amor del vero che dopo 10 anni di difficoltà non lievi per introdurre la pia pratica, oggi questa è divenuta, a merito suo, un fatto di pieno successo.

Si gode l'animo infatti di poter registrare per la cronaca che mentre negli ultimi giorni di Carnevale i mondani si abbandonano ad ogni maniera di disordini e peccati, numerosissimi fedeli invece si affollano nella chiesa di S. Niccolò a far atto di riparazione a Gesù in Sacramento e ad udire la parola del Signore che in quest'anno venne dispensata da differenti oratori nelle singole sere. Mossa da veri sentimenti cristiani e forse anche attratta dalla novità del metodo introdotto da quell'industre Parroco, fatto sta, che una devotissima audienza diede edificante esempio in tutte le sere, di fede e di amore al Santissimo Sacramento, accostandosi compatta e riverente a riceverlo nella SS. Comunione nella passata domenica. Con ciò lo zelo, poi culto di Dio del R. Parroco di S. Niccolò è stato coronato da doppio effetto; primo, dal frutto spirituale procurato alle anime dei suoi parrocchiani, e poi dal mezzo offerto a vari giovani sacerdoti di esercitare le loro qualità oratorie nella vigilia del Signore.

Per tacere di quelli che, già provetti in sacra eloquenza, confermarono una volta

di più coi loro buoni discorsi la fama che godono come predicatori, una parola di fede e di incoraggiamento va trionfata a quei giovani sacerdoti e professori del Seminario che così egregiamente disimpegnano al loro mandato.

Fra tante intemperanza di parole che tutti i giorni asordono le orecchie di tanta parte dell'umanità, è pur cosa consolante udire le gioie e i benefici della vera parola.

Speriamo quindi, anzi facciamo voti, che i benefici frutti della parola d'ispirata in questi giorni nella chiesa di S. Niccolò abbiano ad essere duraturi e perenni.

Ci teniamo in fine onorati, di significare indistintamente a tutti gli egregi oratori, i sinceri ringraziamenti che, a mezzo nostro, loro porge il M. R. D. Giuseppe Silvestro, sia per quanto hanno fatto come per quelli che cortesemente faranno nella sua diletta chiesa di S. Niccolò V.º

Municipio di Udine

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta della ricchezza mobile

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Qualunque vi ha interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antiche alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenda delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è insorto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge, nel modo seguente:

Per ruoli principali: 1.ª rata al 10 febbraio, 2.ª rata al 10 aprile, 3.ª rata al 10 giugno, 4.ª rata al 10 agosto, 5.ª rata al 10 ottobre, 6.ª rata al 10 dicembre.

Per ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1.ª e 2.ª rata al 10 aprile, 3.ª rata al 10 giugno, 4.ª rata al 10 agosto, 5.ª rata al 10 ottobre, 6.ª rata al 10 dicembre.

Per ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1.ª, 2.ª, 3.ª e 4.ª rata al 10 agosto, 5.ª rata al 10 ottobre, 6.ª rata al 10 dicembre.

Per ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª, 5.ª e 6.ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1.º Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'intendente stesso o alla Commissione e per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2.º Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia liquidazione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Province diverse, quando non ne contestino l'ammontare e l'esistenza, il ricorso debba essere fatto all'intendente di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione sia verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Province diverse; e non senza pregiudizio dell'atto di ricorso alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3.º Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'intendenza di Finanza per quelle verificate prima della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo saranno in tal caso solo concessi soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenda o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4.º Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno aprirli, a tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo ruolo definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5.º Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine,

il 1.º marzo 1892.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Per gli elettori politici, commerciali ed amministrativi

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, commerciali ed amministrative, si avverte che le medesime (ovansi depositate a libera ispezione presso Ufficio

Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le due prime (politiche e commerciali) dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

I reclami poi contro le liste amministrative, dovranno essere proposti alla Giunta Provinciale Amministrativa non più tardi del 31 marzo corr.

Il tempo

Un telegramma del *New York Herald* in data 1 corr. si preannunciava una perturbazione atmosferica. Essa non si fece aspettare molto, ed ieri sera e questa notte abbiamo vento iudicatosi a neve. Oggi il tempo è ancora burrascoso e fa freddo.

Furti di galline

In Moreano di notte ignoti rubarono n. 5 polli e due tacchini del valore di L. 15, dal pollaio aperto di Paolo Giuseppe.

In S. Vito al Tagliamento a sospetto opera di M. A. e B. G. B. di notte dal pollaio aperto di Odoardo Pietro vennero rubate 4 polli del valore di L. 10.

In Tricesimo a sospetto opera di E. S. di notte dal pollaio aperto da Marcello Pietro si rubarono 19 galline del valore di L. 20.

Fuggito dal carcere

Il 28 febbraio a S. Vito al Tagliamento il detenuto Ghidini Ferdinando detenuto per furto e maltrattamenti in famiglia, scappò dal muro di cinta delle carceri giudiziarie e approfittando della negligenza del custode Girardi Angelo, ad ora incerta di quella notte evadde dal carcere, ne si poté più rintracciare.

Lesioni personali

A Borsano per antecedenzi rancori certo Picco Giacomo percosse con bastone Odoardo Simeone producendogli ferita alla testa guaribile in 15 giorni.

Importanza dei tagli fatti razionalmente nella potatura delle viti

Leggo nel Bollettino del Naturalista un articolo del Signor L. Tamagno riportato dall'Amico del contadino circa un metodo di potare le viti, che io già da anni sempre incutai ai contadini di Albana e Marino, e credo sia utile il diffonderne la conoscenza. I contadini poco si lasciano persuadere, ed hanno fretta per la più nell'eseguire i lavori. Ma in ogni trattato anche elementare di fisiologia vegetale, è bene sviluppare l'azione fisiologica del taglio ed il modo con cui i vegetali possono riparare a tali ferite. Per gli alberi da frutto non solo ma soprattutto per la vite, è cosa importante assai, e qui massimamente in breve: «Il modo di potare la vigna usuale è quasi sempre barbaro; ad ogni potatura esso distrugge gran parte dei canali conduttori della producente superficie di amputazione, che in realtà, non ricompronsi più e danno origine a carie interna che moltiplicandosi d'anno in anno finisce col rendere insufficiente il calibro dei tessuti necessari alla vegetazione dei tralci.

Basta seguire un lungo ceppo di vite, passando nel mezzo esterno delle antiche ferite e si vedrà le profonde lesioni causate dalla difettosa potatura. Tali lesioni d'anno in anno aggravano il male diminuendo assai il contingente degli organi essenziali alla vegetazione, per cui i vigneti subiscono una perturbazione grave nella circolazione della linfa, ed in conseguenza della sua continua debilitazione, massime nel sistema della radici, non può più il tralce tollerare contro le numerose malattie che l'assalgono.

Per evitare tali malanni, conviene eseguire il taglio razionalmente. Cagione del male è la soppressione delle punte di fusto o sarmenti fatta alla base del ramo o del tronco da cui nascono queste parti; per evitare le conseguenze funeste dell'operazione, non bisognerebbe fare alcun taglio vivo sulla membrana del ceppo, ma bensì praticare la ferita sul sarmento a sopprimere poi i libri di fisiologia insegnano a tagliare il sarmento sul nodo immediatamente superiore al sito in cui lo si taglierebbe; ossia lasciare quel protettore, un piccolo tronco del membro tagliato, munito di un nodo superiore anziché fare una viva ferita al membro che si deve conservare.

In tal modo non si menoma il numero dei rami, che fanno circolare la linfa nella membrana madre, e non si dà motivo a disseccamenti interni dei tessuti, i quali producono alla pianta l'impossibilità di formare le riserve dei materiali necessari alla sua conservazione e futura vegetazione, ne si privano le radici della consistenza dei loro tessuti, che loro danno i materiali elaborati in sufficienza, e le quali così possono avere potenza di resistere agli attacchi esterni.

Tagliando sul nodo posto al disopra del sito ove si taglia convenientemente, bisogna tagliare in modo da conservare al piccolo tronco la separazione che è in questo nodo; essa è di tessuto vivo, la linfa uggia, i noduli (così detta volgarmente) e tessuto morto, appena è un po' subito il tralce. Questa parte dell'intercorte o separazione fra due stati indolenti, chiude la sommità

del piccolo tronco come un copertonio; e le cellule vive faranno un tessuto di riparazione, dal botanico detto callo.

Ben inteso, bisogna sopprimere il bottono che si trova al nodo che si taglia, sia col taglio contemporaneamente o fatto questo — l'importante è che il taglio passi nel mezzo dello internodio fra il tessuto vivo. E poi regola generale che tutti i tagli siano netti e piani. Così pure vanno fatti quelli alle talee, ecc. come è ben noto; è cosa importante. (Ancora vi sono delle contadine che sbrano i gerani, garofani ed altre piante di fiori, ecc. quando piantano qualche rametto, ma è errore grave, mentre sempre in ogni caso conviene che il taglio praticato sia netto).

Tornando al nostro sistema per le viti, quei piccoli tronchi che restano sul ceppo, si potranno tagliare alla base dopo due o tre anni. La canalizzazione della linfa essendosi fatta continuando la base d'ogni tronco, il cerchio che ne risulta si estenderà e coprirà presto la superficie del taglio creata non più sui tessuti che contribuiscono alla circolazione delle correnti della linfa, ma sui legni diventati inerti.

Praticando questo sistema così semplice si ottengono ottimi risultati. Sono citati esempi in cui dopo dal primo anno il raccolto aumentò ed il miglioramento di viti deperienti crebbe sempre più tanto su viti innestati che su quelli non innestati; si ha un vero ringiovanimento; p. e. un vignetto che già cominciava a strappare, che non produceva più nulla, fesso, con questo sistema, riprese vita novella, senza comparazione nei insetticidi, e produsse come 20 anni prima, e viti di 35 anni mostrarono una vera risurrezione.

Concludendo, si afferma risolutamente, che sottostendendo all'antica potatura un vigneo ricostituito sull'innesto, i coppi perirebbero, come perirebbero le piante anche robuste sottoposte ad un regime contrario alle loro condizioni di vite. Viti innestate diventate malate furono quelle che richiamarono l'attenzione del relatore su tali verità; esse non morivano per cause d'innesto, bensì per la mano dell'uomo.

Per oggi questo canno importante ai viticoltori ora che è giunta l'epoca di potare le viti.

Cividale, 1 marzo 1892.

F. d. T.

Biglietti pasquali

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Ciero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:
in carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;

Id. grove 35;
Id. fina 40;
Id. finissima 60;
Id. finissima con contorno colorato 80;
Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere filigranato e tutti quelli che usciranno in seguito.

Diario Sacro

Venerdì 4 marzo — ss. Corona di Spine di N. S. a Casimiro re.

ULTIME NOTIZIE

Una tassa sui fiammiferi

Affermarsi che i ministri, preoccupati dalla situazione del bilancio, e volendo sistemarla, pensano di porre innanzi al Parlamento il dilemma: o una tassa a larga base, che possa produrre un 40 milioni, o rinunzia a tutte le spese che si vanno proponendo per bisogni di secondaria importanza ed accettazione delle proposte del governo tendenti a risparmi di spese.

Intanto si parla che siano stati ripresi gli studi per una tassa sui fiammiferi.

Mezzo milione di scioperanti

Secondo alcuni telegrammi da Londra

L'Inghilterra è seriamente minacciata da uno sciopero colossale, di cui non si vide mai l'uguale.

Il Consiglio dell'Associazione fra i minatori ha deciso la cessazione del lavoro nelle miniere carbonifere del Yorkshire, del Lancashire, del Cumberland, del Nottinghamshire, del Derbyshire e del paese di Galles. Stimasi che 460 mila minatori cesseranno di lavorare il 12 marzo. Lo sciopero durerà una settimana ed ha lo scopo di lasciare inerte lo stock di carbone fossile esistente e d'impedire così la riduzione dei salari. Intanto il prezzo del carbone continua ad aumentare ogni giorno, ed il mercato del carbone a Manchester sarebbe agitatissimo, perché le domande, in previsione dello sciopero, eccedono lo stock che si trova disponibile.

Una nuova trama contro in Czar

Viene ora rilevato che un audace attentato contro lo czar era stato preparato durante i funerali del granduca Costantino.

Si era minata la gradinata della chiesa. In questi giorni gli arresti di studenti ed ufficiali, avvenuti in seguito alla scoperta di tale trama, sommano ad un centinaio.

Due ufficiali di cavalleria al momento dell'arresto si fecero saltar le cervella.

Un opuscolo di Livraghi

Livraghi pubblicherà a Lugano un opuscolo in cui fa un resoconto del processo di Massaua, naturalmente a modo suo, per illuminare gli italiani, che non ebbero ancora un resoconto ufficiale completo di quei dibattimenti africani.

Le voci di crisi

Gli ufficiali tornano a sentire la voce che sia imminente una crisi parziale in seno al ministero.

Pare che il Gabinetto intenda provare la sua vitalità con un voto sulla legge ferroviaria, la cui discussione comincerà probabilmente giovedì.

Il *Popolo Romano* pubblica un notevole articolo nel quale dice che la situazione del ministero procede fra la sfiducia e l'incertezza. Sostiene che è inevitabile una pronta risoluzione, che rinfanchi il Gabinetto, oppure una crisi.

Ambasciatore che parte

Il Re ha ricevuto in udienza di congedo lord Dufferin, ambasciatore inglese.

Padre Agostino a Napoli

C'è grande aspettativa per le prediche quaresimali che padre Agostino da Monteleone farà in S. Maria la Nova (la celebre e vasta chiesa del M. M. Osservanti) in Napoli. Il celebre oratore predicherà tre volte la settimana, a cominciare dal 6 marzo.

L'esplosione a Parigi

L'inchiesta circa l'esplosione di dinamite al palazzo Sagan non diede finora nessun risultato.

Delle ricerche furono dirette verso gli anarchici, si fecero delle perquisizioni e sono probabili alcuni arresti.

TELEGRAMMI

New York 2 — Il *York Herald* ha da Valparaiso: Perera ministro degli esteri, Biancovieli ministro della guerra e della marina si dimisero in seguito a disaccordo col ministro delle finanze. Oreste che anche altri ministri si dimetteranno.

Tripoli 2 — Un telegramma della Porta annunzia la revoca dell'irade relativo alla leva, che provocò la recente agitazione. La notizia, testo pubblicata, ha fatto ottima impressione.

Belgrado 2 — In una seduta del club radicale cinquanta radicali dichiararono di non seguire il governo in certe questioni, specialmente in quella ecclesiastica.

Costantinopoli 2 — Il governo darà da 500 a mille lire turche allo scopritore dell'assassino di Vukovitch.

Notizie di Borsa

3 Marzo 1892

Rendita it. god. 1. gen. 1892 da L. 92.20 a L. 92.30
Id. L. 1. gen. 1892 da L. 92.30 a L. 92.40
Id. austriaca in carta da F. 94.55 a F. 94.75
Id. in arg. da L. 94.65 a L. 94.75
Finanziarie da L. 220 — a L. 220.50
Banche e quotate da L. 220 — a L. 220.50

Antonio Villori gerente responsabile

HANNO ASSICURATA UNA VINCITA

e possono conseguire altre quattrocento le Centinaia complete di numeri della Grande Lotteria Nazionale di Palermo Autorizzata con Legge 24 Aprile 1890 e Regio Decreto 24 Marzo 1891.

Le vincite sono da Lire

200,000

100,000 10,000 5,000 1,000 750 tutte pagabili in contanti, senza alcuna ritenuta, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

La Seconda Estrazione avrà luogo il

30 APRILE

del corrente anno

I biglietti da 5 - 10 - 100 Numeri ancora disponibili si trovano in vendita al di Lire 5 - 10 - 100 presso la Banca Fidi Casarato di Francesco Via Carlo Felice 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Sollecitare le Richieste

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9. » 11.15 » diretto 10.10 pom. 1.10 pom omnibus 5.10 » 5.40 » id. 10.40 » 9.08 » diretto 10.55 »	DA VENEZIA A UDINE 5.15 ant. diretto 7.45 ant. 6.55 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 11.10 pom. 4.10 pom. diretto 4.55 » 6.05 » id. 11.30 » 10.10 » omnibus 12.35 ant.	DA UDINE A PORTOGRUARO 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.58 » diretto 9.47 » 10.50 » omnibus 1.34 pom. 5.02 pom. diretto 7. » 5.30 » omnibus 8.40 »	DA PORTOGRUARO A UDINE 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.58 » diretto 9.47 » 10.50 » omnibus 1.34 pom. 5.02 pom. diretto 7. » 5.30 » omnibus 8.40 »
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.51 » omnibus 11.15 » 11.05 » misto 11.30 pom. 2.40 pom. id. 7.38 » 5.30 » omnibus 8.43 »	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.57 ant. 9. » id. 12.35 » 4.45 » misto 4.50 pom. 8.45 » misto 7.45 » 9. » omnibus 1.15 »	DA UDINE A CIVIDALE 6.45 ant. misto 9.31 ant. 9. » id. 9.31 » 11.30 » id. 11.51 » 2.40 pom. omnibus 5.58 pom. 7.34 » id. 9.08 »	DA CIVIDALE A UDINE 7. » ant. misto 7.33 ant. 9.45 » misto 10.15 » 12.19 » id. 12.50 pom. 4.57 pom. omnibus 6.45 » 8.50 » id. 9.45 »

Tramvie a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
5.15 ant. Ferrar. 9.55 ant. 1.15 » id. 1. » pom. 9.55 pom. id. 4.33 » 2.50 » id. 7.32 »	7.30 ant. Ferrar. 8.55 » 11. » » id. 12.30 pom. 1.40 pom. Ferr. 3.30 » 5.30 » id. 7.32 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 6.40 pom. trovano a Casarato coincidenza per la linea Casarato-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.
E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarato-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12.50 mer.



Biglietti visita

100 biglietti visita cartoncino Bristol	L. 1. —
100 idem cartoncino math	» 1.50
100 idem formato speciale e 100 buste	» 2. —
100 idem più piccoli	» 1.75
100 biglietti visita fantasia	» 2.50
100 » con labbro dorato e 100 buste	» 3.50
100 idem più grandi	» 4. —

Dirigere le domande alla Cromotipografia del PATRONATO via della Posta, 16 — Udine.

Aggiungere le spese postali in più ai sudd. prezzi per riceverli franchi domicilio.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca ed in lingua di altre nazioni si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine. Legature semplici e lussuose. Prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1874.
Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col latte, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malesseri prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, esopigri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili infortuni.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CONSERVAZIONE SYMPLE

DELLA CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente è la barba e i capelli aggiungono all'odegna e alla bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di salute. L'acqua di chinina di A. MIGNONE e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiaschi (fascioni) da L. 2. —, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Mignone e C.** Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4895; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON, ENRICO chiesaglieri — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTREBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO**.

Liquore Stomacale Ricostituente

Milano. **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova, 9 Febbraio, 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggi e risultati. Con tutto il rispetto, uno devotissimo.

A. dotti De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Benevi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Catata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate **Polvere Enantica**
composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia e economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco di uva, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine. Coll'acqua di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

Liquido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature, stivali, adoperare le spazzole, si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle divise, fodere nere delle scabole, vestire dei Rept, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il fiasco cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25
Idem più grande L. 6.65.
Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 domini racchiusi in scatola L. 0.60.
Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col a. 1.º e 2.º ed. della Duce di Lione e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Le-fèvre e C. di Tournay (Belgio), che tutta l'opera ha curata con la massima perizia e sotto il più alto aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dai buoni Chesi e spetti fabbricanti e da tutte le altre buone società.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, 70 di ornati litografici, numerose tinte preziose e testate in pag. 1.º, legato in *cauano* forte rosso, tagliato rosso, impressioni a secco, L. 25.50.

1.º. in foglio piccolo, id. id. L. 25.50.

1.º. in foglio, legato in *cauano* forte rosso, impressioni in foglio, id. id. L. 44.00.

1.º. in foglio piccolo, id. id. L. 44.00.

1.º. in foglio, legato in *cauano* forte rosso, nelle impressioni e tagliato, id. id. L. 66.00.

1.º. in foglio piccolo, id. id. L. 66.00.

Le domande, accompagnate dall'importo, devono essere inviate soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime olografie di cent. 80 per 62, L. 22. — Idem, in centimetri 61 per 39, L. 6.

Per chi lo desidera si consegnano anche le relative cornici in oro, nero o oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

NOVITA

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGNONE e C.

Il *CHRONOS* è il miglior almanacco, cronotografo, proporzionale, assai interessante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regalino, ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, artigiane, commercianti ed industriali; in occasione dell'anniversario, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre tante notizie importanti a conoscere, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Sapienza), Orsola de' Sarnano (Amor di Patria), Beatrice del Portinari (Bell'arte divinita), Vittoria Colonna (Poesia), Maria Gaetana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 10 la copia da A. MIGNONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Fotografia. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si riceve in pagamento anche francobolli.